

Codice A2001D

D.D. 6 agosto 2026, n. 390

L.R. n. 11/2018. Approvazione del progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema di Impresa per l'anno 2026, proposto dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia secondo le linee progettuali del triennio 2025/2027 approvate con determinazione n. A2001D/432 del 14.10.2025.



ATTO DD 390/A2001D/2026

DEL 06/08/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000C - CULTURA, TURISMO, SPORT E COMMERCIO

A2001D - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali

OGGETTO: L.R. n. 11/2018. Approvazione del progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema di Impresa per l'anno 2026, proposto dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia secondo le linee progettuali del triennio 2025/2027 approvate con determinazione n. A2001D/432 del 14.10.2025.

Premesso che:

- con Legge regionale 1 agosto 2018 n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni in materia di beni e attività culturali;

- in base all'art. 4 ("Funzioni della Regione"), comma 1, della predetta legge, – entrata in vigore in data 1.1.2019 – la "Regione programma, indirizza e sostiene le attività culturali e dello spettacolo (...)"; in particolare, in forza del comma 2, lett. d), del richiamato articolo, il medesimo Ente "attuа propri progetti culturali, opera in regime di partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale, favorisce la programmazione negoziata tramite il ricorso al convenzionamento e alla sottoscrizione di accordi, sostiene tramite contributo le iniziative culturali organizzate da enti terzi e ritenute coerenti con gli indirizzi generali di politica culturale anche tramite procedure selettive";

- in particolare, l'art. 7 ("Strumenti di intervento") della predetta legge regionale prevede che, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi declinati negli articoli 2 e 3 e per la realizzazione degli interventi, delle attività e delle iniziative previste dalla legge, la Regione opera, tra l'altro, attraverso attività di programmazione e realizzazione in partenariato mediante il ricorso a "partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale e convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati sulla base dei requisiti e dei criteri indicati nel Programma triennale della cultura" (lett. b punto 3);

- il comma 2 dello stesso articolo 7 stabilisce che gli strumenti di cui al sopra citato comma 1 possono essere attivati su base annuale o pluriennale;

- la disposizione legislativa di cui al comma 1, lett. b), punto 4), del già citato articolo 7 stabilisce, inoltre, che la Regione opera, fra l'altro, mediante "la promozione di reti e sistemi anche attraverso programmi territoriali o tematici della cultura";

- in forza dell'art. 23 (Archivi e sistemi archivistici), comma 1, lett. A della legge regionale n. 11/2018, la Regione promuove la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione degli archivi storici degli enti locali o di interesse locale, nonché del patrimonio archivistico dei soggetti pubblici e privati, in quanto testimonianza ed espressione della cultura e della storia dei territori, delle comunità e delle persone;

- ai sensi dell'art. 6 ("Programma triennale della cultura") della L.R. n. 11/2018, con deliberazione n. 89-13551 del 17.6.2025, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027. Tale programma al capitolo 3.5 (*Convenzionamento e sottoscrizione di accordi con enti pubblici e privati*), afferma che la Regione, nell'attuare le proprie politiche di sviluppo culturale sul territorio piemontese, ritiene indispensabile creare sinergie anche con soggetti pubblici e privati per il sostegno di attività culturali ritenute di interesse pubblico, nel rispetto del dettato normativo, anche mediante il ricorso ad "accordi" ed in coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), la quale individua tra le priorità, la Macro-Area Strategica – MAS3.C, che si pone l'obiettivo di Valorizzare e Promuovere il patrimonio culturale e ambientale. Tra gli obiettivi strategici di tale priorità è prevista la promozione di "reti" pubblico-private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico e, tra le linee di indirizzo, è prevista la promozione dell'adozione dello strumento del partenariato pubblico-privato. Per quanto riguarda lo strumento della convenzione, dell'accordo e del "protocollo d'intesa" potranno essere adottati, in casi limitati e circoscritti, per sostenere attività e progettualità di rilevante interesse pubblico, con realtà culturali pubbliche e private caratterizzate da:

- unicità del ruolo rivestito in uno specifico ambito culturale o su un determinato territorio preferibilmente se sancita da riconoscimenti normativi, in primis in ambito statale;

- eccellenza ed interdisciplinarietà delle attività, in particolare se fondate su reali logiche di rete o sistemi territoriali o tematici, con ricadute sul territorio in chiave di innovazione, visibilità, valorizzazione culturale e turistica, inclusione sociale;

- presenza di altri apporti economici, in quanto la Regione svolge un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto ad una pluralità di soggetti sostenitori;

- nel citato capitolo 3.5, si afferma l'intenzione della Regione a continuare a programmare in maniera pluriennale, al fine di consentire una pianificazione in grado di garantire delle efficaci economie di scala ed un generalizzato miglioramento nell'organizzazione delle attività e ampliamento della fruizione e accessibilità culturale;

- il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025-2027 inoltre:

- al cap. 4.3 "*Beni culturali di interesse archivistico, bibliografico e documentale (art. 14)*", individua fra le priorità del triennio quelle di sostenere, secondo quanto previsto dall'art. 7 della l.r. 11/2018, lo sviluppo e la realizzazione di progetti di conservazione e valorizzazione dei beni archivistici, bibliografici e documentali di interesse culturale realizzati da enti privati e pubblici in genere, compresi gli enti ecclesiastici, anche per favorire la mutua collaborazione e di promuovere lo sviluppo di una biblioteca digitale che possa rendere disponibili i beni archivistici, bibliografici e documentali per la consultazione;

- al cap. 5.8 "*Archivi e sistemi archivistici (art. 23)*" definisce gli archivi come beni che fanno parte

“... di quel patrimonio culturale definito all’art. 2 del Dlgs. 42/2004 “testimonianza avente valore di civiltà” e che rappresentano pertanto un immenso serbatoio della memoria e dell’identità del nostro territorio, che le istituzioni hanno il compito di salvaguardare, di promuovere e di valorizzazione quale elemento di coesione territoriale, economica e sociale”; conoscere e far conoscere il patrimonio culturale conservato presso gli archivi contribuisce a formare la lettura del passato e a orientare i cittadini nelle loro scelte future, pertanto esso può essere definito intrinsecamente “sostenibile” e le azioni volte a valorizzarlo sono fondanti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030;

- nel medesimo capitolo, vengono dichiarate indispensabili, coerentemente alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), le seguenti azioni: sensibilizzare le comunità locali sul ruolo degli archivi; favorire un turismo consapevole dell’importanza del patrimonio archivistico; valorizzare le professionalità culturali esistenti e promuovere percorsi di formazione in ambito archivistico; promuovere presso gli archivi buone pratiche volte a incrementare la sostenibilità energetica e a ridurre l’impatto ambientale delle attività culturali; favorire azioni volte al coinvolgimento dei cittadini, in particolare anziani e scolaresche, indipendentemente dalla provenienza, dal background o dalle abilità, utilizzando storia e geografia del territorio per il rafforzamento di comunità consapevoli, responsabili e attive;

- alla luce di quanto detto il Programma esprime l’intenzione della Regione Piemonte di perseguire gli obiettivi predetti sostenendo progetti di ricognizione del patrimonio documentario, riordino, inventariazione, conservazione, valorizzazione e digitalizzazione degli archivi storici comunali, nonché delle preziose raccolte di documentazione composte dai materiali più eterogenei quali raccolte di fotografie, manifesti, disegni, registrazioni sonore e audiovisivi, conservate presso gli archivi privati, gli archivi degli enti ecclesiastici, gli archivi scolastici e quelli di tutte le istituzioni custodi della memoria storica del nostro territorio, focalizzando la propria attenzione sul tema della transizione digitale, che permette di favorire l’ampliamento della fruizione dei beni, oltre che proporsi come straordinaria opportunità di progettazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio in termini di nuove produzioni culturali e creazione di innovative modalità di coinvolgimento dei cittadini;

- con D.G.R. n. 5-1262/2025/XII del 23.6.2025 (“Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della D.G.R. n. 23-5334 dell’8 luglio 2022”) è stato fra l’altro stabilito, nella Parte IV, relativa ai contributi a favore degli Enti partecipati, sottoposti al controllo della Regione o dello Stato, che la Regione può riconoscere agli stessi “un contributo per la realizzazione di iniziative o progetti da approvarsi con deliberazioni della Giunta Regionale, che autorizza la stipulazione di apposite convenzioni” e che tali enti “sono tenuti a presentare annualmente al Settore competente il piano programmatico delle iniziative o progetti corredato del bilancio preventivo”;

- con la determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.07.2025 (“Lr 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione”, modificata dalla successiva determinazione dirigenziale DD n. 75/A2000C/2026 del 19 febbraio 2026 recante “L.R. 11/2018 – Determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21/07/2025 (LR 11/2018. DGR n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione). Parziale modifica e Approvazione nuovo allegato A”), alla parte IV art. 31.1 dell’Allegato A, si afferma che gli enti e organismi di diritto privato partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato, a cui la Regione, tramite stipula di apposita convenzione, riconosce un contributo per la realizzazione di iniziative o progetti, sono tenuti a

presentare annualmente al Settore competente il piano programmatico delle attività dell'Ente corredato del bilancio preventivo, approvato dall'organo statutariamente competente e, all'art. 31.2 si afferma inoltre che, ai fini dell'assegnazione del contributo regionale tramite atto convenzionale, gli enti e organismi partecipati o sottoposti al controllo della Regione devono presentare il programma dettagliato dell'iniziativa o progetto culturale oggetto della convenzione e lo schema economico previsionale redatto per macro voci di costo inerenti all'attività oggetto del medesimo atto.

Considerato che:

- la Regione Piemonte e la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia hanno attivato, a partire dal 2017, un rapporto convenzionale, inizialmente triennale, poi annuale e infine nuovamente triennale, per lo sviluppo delle attività svolte dal Dipartimento di Animazione della Scuola Nazionale di Cinema, con sede in Torino, e dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con sede ad Ivrea;
- il sostegno economico alle attività è stato erogato e gestito rispettivamente dal Settore A2003D Promozione delle Attività Culturali per quanto riguarda i progetti svolti dal Dipartimento di Animazione della Scuola Nazionale di Cinema con sede in Torino e dal Settore A2001D Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali per quanto riguarda i progetti svolti dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa con sede ad Ivrea;
- ai sensi della DGR n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025, è stata stipulata la convenzione triennale rep. n. 78/2026 del 20.01.2026 per il sostegno delle attività del Dipartimento di Animazione della Scuola Nazionale di Cinema, con sede in Torino, e dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con sede ad Ivrea per il triennio 2025-2027 e con la determinazione n. A2001D/673 del 16.12.2025 è stata assegnata la quota relativa all'anno 2025 a sostegno del Progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa.

Dato atto che:

- la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, con nota prot. n. 7053 del 08.04.2026 trasmessa con posta elettronica certificata alla Regione Piemonte, ha inviato domanda di contributo per l'anno 2026, secondo anno della Convenzione per il triennio 2025-2027 rep. 78/2026, finalizzata al sostegno delle attività svolte dal Dipartimento di Animazione di Torino e dall'Archivio Nazionale del Cinema di Impresa di Ivrea;
- ha contestualmente inviato il piano progettuale dettagliato per l'anno 2026 relativamente alle attività dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con sede ad Ivrea, corredato dal bilancio previsionale.

Rilevato che:

- la suddetta deliberazione del Consiglio Regionale n. 89-13551 del 17.6.2025 ha stabilito inequivocabilmente che spetta alla Giunta Regionale la definizione del contributo da assegnare agli enti partecipati e controllati della Regione Piemonte per la realizzazione di progetti culturali;
- sulla base della prassi amministrativa consolidatasi nell'anno 2025 e nel precedente triennio 2022-2024, definita d'intesa con la Direzione regionale competente in materia di verifica di legittimità degli atti, l'approvazione dei singoli progetti della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia viene effettuata dai competenti Settori della Direzione regionale "Cultura, Turismo, Sport e Commercio" (Settore A2003D Promozione delle Attività Culturali per quanto riguarda il progetto svolto dal Dipartimento di Animazione della Scuola Nazionale di Cinema con sede in

Torino e Settore A2001D Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali per quanto riguarda il progetto svolto dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa con sede ad Ivrea;), a seguito della necessaria istruttoria di verifica della rispondenza della documentazione ai criteri e ai requisiti individuati al sopra citato cap. 3.5 del Programma Triennale della Cultura 2025/2027;

- tale prassi amministrativa risulta conforme alla volontà espressa dal Consiglio Regionale nella citata deliberazione consiliare (cfr cap. 3.3 del richiamato Programma Triennale) e consente la corretta interpretazione delle disposizioni previste D.G.R. n. 5-1262/2025/XII del 23.6.2025;

- la medesima prassi assume rilevanza sul piano applicativo, concorrendo a definire in modo uniforme e stabile la ripartizione delle competenze nell'ambito del procedimento di approvazione e finanziamento dei progetti culturali sostenuti tramite convenzione e costituisce elemento fondamentale anche per assicurare coerenza giuridico-amministrativa, certezza dei procedimenti e continuità operativa nell'attuazione delle politiche culturali regionali.

Accertato che, per quanto di competenza del Settore A2001D Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali:

- il progetto culturale riferito all'anno 2026, secondo anno del triennio 2025-2027, relativo alle attività dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, rispetta pienamente i requisiti previsti nel suddetto Piano Triennale della Cultura 2025-2027 come sopra elencati (unicità del ruolo rivestito in uno specifico ambito culturale o su un determinato territorio preferibilmente se sancita da riconoscimenti normativi, in primis in ambito statale; eccellenza ed interdisciplinarietà delle attività, in particolare se fondate su reali logiche di rete o sistemi territoriali o tematici, con ricadute sul territorio in chiave di innovazione, visibilità, valorizzazione culturale e turistica, inclusione sociale; presenza di altri apporti economici, in quanto la Regione svolge un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto ad una pluralità di soggetti sostenitori);

- permane la sussistenza dell'interesse pubblico regionale a sostenere tale progetto, nell'ambito delle linee progettuali 2025-2027, proposto dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e riportato nell'Allegato A al presente provvedimento dirigenziale, in quanto avente positive ricadute sull'intera collettività di riferimento, non solo locale.

Ritenuto pertanto, in linea con quanto già avvenuto nella precedente annualità, ai sensi della L.R. n. 11/2018, in ottemperanza a quanto disposto dal succitato Programma Triennale della Cultura 2025-2027, approvato con D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025 e per quanto di competenza del Settore A2001D Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali, che ricorrano le condizioni e i requisiti per:

a) approvare lo specifico progetto culturale per l'anno 2026, secondo anno delle linee progettuali 2025-2027, relativo alle attività svolte dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con sede ad Ivrea, proposto dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e descritto nell'Allegato A alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale;

b) demandare alla Giunta Regionale la definizione dell'importo del contributo economico per il sostegno alla realizzazione del predetto progetto culturale per l'annualità 2026, secondo anno del triennio 2025-2027, relativo alle attività svolte dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con sede ad Ivrea, proposto dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;

e) stabilire che l'assegnazione del contributo per la terza annualità relativa al 2027 non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e che sarà definita con successivo provvedimento della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei predetti limiti e condizioni,

in ossequio a quanto stabilito dalla suddetta D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025, con particolare riferimento alla verifica della disponibilità di risorse sul bilancio regionale e al mantenimento dei livelli quantitativi e qualitativi rispetto alla precedente annualità, e a quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025 e s.m.i.

Dato atto che tutta la documentazione citata è conservata agli atti del Settore “Promozione beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali” della Direzione regionale “Cultura, Turismo, Sport e Commercio”.

Dato atto, inoltre, che il Responsabile del Procedimento è la **Dott.ssa** Sonia Amarena, Dirigente ad interim del precitato Settore “Promozione beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali” della Direzione regionale “Cultura, Turismo, Sport e Commercio”.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto, come sopra precisato, la definizione del contributo a sostegno del singolo progetto sarà oggetto di un successivo provvedimento della Giunta Regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024 “Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di soggetto attuatore nell’ambito dell’attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361” – Allegato A “Disciplina del sistema dei controlli interni”.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";
- la L.R. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Piemonte" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che reca disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) più volte integrata e modificata, nonché la corrispondente legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);

- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";
- il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- la legge n. 136 del 13 agosto 2010, art. 3 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la Legge n. 124/2017, art. 1, commi 125-126-127-129 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") e s.m.i.;
- la DGR n. 43-3529 del 9 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2021, n. 18/R. Approvazione";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42");
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);
- la Legge regionale 03 febbraio 2026, n. 3 ("Bilancio di previsione finanziario 2026-2028");
- la D.G.R. n. 1-2209/2026/XII del 9.2.2026 ("Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria");
- la D.G.R. n. 5-1262/2025/XII del 23 giugno 2025 ("Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della D.G.R. n. 23-5334 dell'8 luglio 2022");
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 ("Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027");
- la D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 ("Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025-2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11");
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25.1.2024 ("Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di soggetto attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361" - Allegato A "Disciplina del sistema dei controlli interni");
- la determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025 ("L.r. 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione,

liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione");

- la determinazione dirigenziale n. 75 del 19/02/2026 " L.R. 11/2018 - Determinazione Dirigenziale n. 253/A2000C/2025 (L.R. 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione). Parziale modifica e approvazione dell'Allegato A;

DETERMINA

- di approvare lo specifico progetto culturale per l'anno 2026, secondo anno delle linee progettuali 2025-2027, relativo alle attività svolte dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con sede ad Ivrea, proposto dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e descritto nell'Allegato A alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Giunta Regionale la definizione dell'importo del contributo economico per il sostegno alla realizzazione del predetto progetto culturale per l'annualità 2026, secondo anno del triennio 2025-2027, relativo alle attività svolte dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con sede ad Ivrea, proposto dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;
- di stabilire che l'assegnazione del contributo per la terza annualità, relativa al 2027, non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e che sarà definita con successivo provvedimento della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei predetti limiti e condizioni, in ossequio a quanto stabilito dalla suddetta D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025, con particolare riferimento alla verifica della disponibilità di risorse sul bilancio regionale e al mantenimento dei livelli quantitativi e qualitativi rispetto alla precedente annualità, e a quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025 e s.m.i.;
- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto, come sopra precisato, la definizione del contributo a sostegno del singolo progetto sarà oggetto di un successivo provvedimento della Giunta Regionale.

La presente determinazione, non riconducibile alle fattispecie definite dal D.Lgs n. 33/2013, non è soggetta a pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni, ovvero proposizione di ricorso straordinario di cui al Capo Terzo del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

LA DIRIGENTE (A2001D - Promozione dei beni librari e
archivistici, editoria ed istituti culturali)
Firmato digitalmente da Sonia Amarena

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Ivrea_Archivio_Scheda__FondazioneCSC_2026.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia	Ai sensi della Convenzione per il triennio 2025-2027 rep. n. 78 del 20 gennaio 2026 sottoscritta con la Regione Piemonte, avente per oggetto <i>"Convenzione fra la Regione Piemonte e la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per il triennio 2025-2027 e per il sostegno al progetto di promozione del cinema di animazione svolto dal Dipartimento di Animazione con sede a Torino e al progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema di Impresa con sede ad Ivrea nell'anno 2025"</i>, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia con sede in Roma, con nota PEC del 08.04.2026, protocollata in arrivo dalla Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio al numero 7053/2026, ha richiesto alla Regione Piemonte, nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027 allegate alla Convenzione stessa e approvate con D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24 novembre 2025, il sostegno al seguente progetto relativo al 2026: 1) <i>"Il Novecento in scena 2026: l'Italia dal boom economico alla crisi energetica (1958-1973)"</i>: il progetto consiste nella selezione, riordino, archiviazione e digitalizzazione, con particolare attenzione ai materiali agroalimentari prodotti tra il 1958 e il 1973 da realtà piemontesi (in collaborazione con l'Università di Pollenzo), a cui si aggiunge la prosecuzione delle attività su collezioni di imprese che operavano in ambito teatrale, tra cui il fondo della casa di produzione piemontese NovaT, attiva tra gli anni Settanta e Novanta del XX secolo, nonché la schedatura e la digitalizzazione di 1.000 pellicole 16 mm e 35 mm provenienti da fondi pubblicitari e d'impresa, con priorità conferita ai materiali in cattivo stato e colpiti da sindrome acetica. Il progetto realizzerà i seguenti obiettivi: - rafforzare e ampliare le iniziative volte alla conservazione, all'archiviazione, alla digitalizzazione e alla diffusione del patrimonio audiovisivo novecentesco, anche tramite il coinvolgimento di ricercatori e studenti dell'Università di Pollenzo, al fine di condurre studi approfonditi e progetti di digitalizzazione di filmati relativi al settore agroalimentare; - proseguire il progetto di recupero delle collezioni pubblicitarie che consisterà nella raccolta, conservazione e analisi di materiali promozionali e interviste legati alla filiera agroalimentare - creare un archivio digitale accessibile che possa essere utilizzato sia per scopi di ricerca che per la valorizzazione del patrimonio culturale, contribuendo così a mantenere vivo il ricordo e la memoria del passato industriale e a promuovere una più ampia conoscenza e diffusione di marchi e luoghi. Il progetto è organizzato dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa con sede in Ivrea (TO) ed è corredato del corrispondente bilancio di previsione, pari a un costo complessivo di Euro 252.000,00, al cui finanziamento concorrono anche altri enti pubblici e privati. Il progetto 2026, per il quale la Fondazione ha previsto un intervento regionale nella misura di Euro 162.000,00, rientra tra le competenze gestionali del Settore Promozione dei Beni Librari e Archivistici, Editoria e Istituti Culturali. Dall'istruttoria effettuata dal Settore Promozione dei Beni Librari e Archivistici, Editoria e Istituti Culturali sulla documentazione pervenuta, relativa al progetto rientrante nella propria competenza gestionale, risulta quanto segue: - la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia è stata istituita con decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426 a
---	--

seguito della trasformazione dell'Ente pubblico "Centro Sperimentale di Cinematografia", in fondazione quale ente di diritto privato a controllo pubblico dello Stato preposta alla alta formazione e ricerca nel campo della cinematografia;

- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CSC è nominato con Decreto dell'autorità competente in materia di spettacolo ed è composto da rappresentanti designati dal Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 6 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto della Fondazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 3C/05 dell'11.04.2005;
- il sopra citato d.lgs. 426/1997 è stato modificato e integrato con il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 32 che, fra l'altro, ha sostituito l'art. 3, stabilendo, al comma 1 lett. a), che fra le modalità di perseguimento delle finalità della Fondazione CSC, istituzione di alta formazione e ricerca, rientra la cura della "promozione e il coordinamento di iniziative di formazione sul territorio nazionale, anche in collaborazione con istituti pubblici e privati e con le università, e, mediante intese, con le regioni, le province e i comuni";
- lo Statuto della Fondazione CSC prevede all'art. 2 (Finalità) comma 1 lett. f) la "stipula di convenzioni, accordi di collaborazione, scambio di competenze, esperienze, informazioni con Regioni ed Enti locali, Università, Scuole, Istituzioni pubbliche ed organismi privati sia nazionali, sia esteri";
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 378 del 24 aprile 2019 ha stabilito che "a decorrere dall'anno accademico 2019/2020 il titolo rilasciato dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola nazionale di cinema al termine del Corso triennale, articolato in diversi indirizzi: Animazione (...) è equipollente alla Classe di Laurea L-03-Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda";
- la Fondazione CSC opera sul territorio regionale mediante la propria Sede Piemonte, di cui fanno parte l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa con sede in Ivrea (TO) e il Dipartimento di Cinema d'Animazione con sede in Torino;
- nell'ambito del sostegno complessivo al settore cinematografico, la Regione Piemonte è intervenuta da anni, prima ai sensi della l.r. 58/1978 e successivamente ai sensi della l.r. 11/2018, a sostegno dei progetti della Fondazione, attraverso la costante stipula di convenzioni, che hanno riconosciuto in essa una qualificata istituzione culturale operante sul territorio regionale ed esplicitante in esso una attività di rilievo sovra regionale, nazionale ed internazionale, in virtù dell'importanza dei fondi e dell'attività di valorizzazione e di promozione dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa con sede in Ivrea e dell'offerta specifica e specialistica di alta formazione in ambito di cinema d'animazione, proposta dal Dipartimento di Cinema d'Animazione a Torino. Nel triennio 2022-2024 è stata stipulata con la Fondazione la convenzione rep. n. 17/2023 avente per oggetto "Progetto di promozione del cinema d'animazione svolto dal Dipartimento di Animazione con sede in Torino e Progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa con sede a Ivrea" a cui è corrisposta, in ciascuna delle annualità dal 2022 al 2024, la assegnazione di un contributo annuo complessivo di Euro 378.000,00, di cui Euro 216.000,00 finalizzati al progetto di promozione del Cinema d'Animazione ed Euro 162.000,00 finalizzati al Progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa. Per il triennio 2025-2027 è stata stipulata con la Fondazione la convenzione rep. n. 78 del 20 gennaio 2026 avente per oggetto "Convenzione fra la Regione Piemonte e la Fondazione Centro Sperimentale di

	<i>Cinematografia per il triennio 2025-2027 e per il sostegno al progetto di promozione del cinema di animazione svolto dal Dipartimento di Animazione con sede a Torino e al progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema di Impresa con sede ad Ivrea nell'anno 2025"</i> a cui è corrisposta nell'anno 2025 la assegnazione di un contributo annuo complessivo di Euro 378.000,00, di cui Euro 216.000,00 finalizzati al progetto di promozione del Cinema d'Animazione ed Euro 162.000,00 finalizzati al Progetto di valorizzazione dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa; Per quanto concerne la rispondenza del progetto per l'anno 2026 denominato <i>"Il Novecento in scena 2026: l'Italia dal boom economico alla crisi energetica (1958-1973)"</i> ai requisiti individuati dal Programma Triennale della Cultura 2025-2027 al punto 3.5, si rileva quanto segue: - la Fondazione CSC riveste un ruolo caratterizzato da unicità nell'ambito del territorio piemontese oltre che a livello nazionale con significative ripercussioni anche a livello internazionale, suffragato peraltro dall'attrattività di utenti rispetto al patrimonio archivistico e alle attività di alta formazione in cinema d'animazione. In particolare: l'Archivio del Cinema d'impresa di Ivrea è stato individuato come uno dei poli nazionali per il restauro e la digitalizzazione di film e supporti video ai sensi del Piano triennale varato dal Ministero della Cultura sulla salvaguardia del patrimonio audiovisivo; il Dipartimento di Cinema di Animazione è a tutt'oggi la sola realtà italiana a carattere pubblico a offrire un percorso triennale di specializzazione in animazione di livello internazionale, basato su attività progettuale e produttiva e, come sopra specificato, il Ministero dell'Università, d'intesa con il Ministero della Cultura, riconosce l'equipollenza del diploma alla Classe di Laurea L-03-Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; - Il programma per l'anno 2026, dal punto di vista economico-finanziario, è sostenuto dalla presenza di altre fonti di entrata, in quanto al finanziamento del progetto concorrono anche il Comune di Ivrea e le risorse provenienti da privati nell'ambito di deposito dei beni e/o cessione di diritti per la realizzazione di prodotti commerciali: La Regione Piemonte svolge quindi un ruolo sussidiario e non esclusivo rispetto ad una pluralità di soggetti sostenitori. Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si approva lo specifico progetto per l'anno 2026 presentato dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, denominato <i>"Il Novecento in scena 2026: l'Italia dal boom economico alla crisi energetica (1958-1973)"</i>, per il quale la Fondazione ha previsto, come sopra evidenziato, un contributo di Euro 162.000,00 da parte della Regione Piemonte.
--	--